

# Parco eolico di Ravenna «È come il muro di Berlino Blocca la navigazione»

Consulta del Porto e Comune contro i piloni che arrivano fino a Torre Pedrera  
«In caso di burrasca gli scafi sono costretti a compiere un tragitto più lungo»

## RIMINI

### MARCO LETTA

È una definizione che rende l'idea: «Vogliono costruire un nuovo Muro di Berlino in mezzo al mare». È un «ciclone» Gianfranco Santolini, presidente della Consulta operatori del Porto. Punta il mirino contro il Parco eolico che da Ravenna spinge i piloni fino al largo di Bellaria Igea Marina e Torre Pedrera, bloccando la navigazione che dall'Italia raggiunge la Croazia (e viceversa). «È un ostacolo alla navigazione e al turismo». Contrario anche il Comune che ha già annunciato di presentare le necessarie osservazioni al progetto ora al ministero, anche perché esiste un pericolo reale. «In caso di maltempo le imbarcazioni dovrebbero percorrere un tragitto più lungo prima di rientrare in porto».

### Cosa è successo

Al largo della costa riminese è prevista una Centrale eolica targata «Energia Wind 2020» che va a occupare il campo visivo da Bellaria a Cattolica.

Nelle scorse settimane, però, un altro parco del vento ha scatenato la reazione dei Comuni di Rimini e Bellaria, per non parlare dell'Associazione Albergatori. «Mi batterò – ha infatti tuonato la presidente Patrizia Rinaldis – finché non sarà ritirato».

Succede questo. Il nuovo impianto targato «Agnes Romagna» parte dalle acque di Ravenna e sconfina in quelle di Rimini, solcando il mare di Bellaria e di Torre Pedrera. Con pale alte fino a 300 metri, cento in più rispetto al parco eolico di «Energia Wind».

Le carte sono state pubblicate dal ministero all'ambiente e Palazzo Garampi ha annunciato l'intenzione di presentare osservazioni. L'obiettivo è «cam-



Le insegne del Club nautico, al centro: Gianfranco Santolini, Anna Montini, Jamil Sadegholvaad, Guido Fabbri (Itl)

biare tutto».

### «Sulla stessa barca»

Alla «crociata» contro l'impianto ravennate si aggiunge la Consulta del Porto. «Siamo favorevoli al Parco eolico in mare per mille motivi, a partire dall'energia alternativa» scandisce il presidente Gianfranco Santolini.

Ma? «Agnes Romagna propo-

ne un parco di decine di miglia parallelo alla costa, bloccando la circolazione marittima».

Santolini pensa in primo luogo ai collegamenti via mare con la Croazia. «È terribile, viene tagliato in due il collegamento tra l'Italia e la Croazia, si crea un nuovo Muro di Berlino, non capisco come sia possibile, si vuole creare un ostacolo di pali eolici paralleli alla costa per 30

miglia. Non è una questione di impatto, avremo un cancello in mezzo al mare sulla rotta di Lussino. Non si va più. È un ostacolo al turismo e alla navigazione. Tutto questo come minimo causerà un allungamento delle rotte, per non parlare del maggiore inquinamento. In mare non si costruiscono cancelli».

### Prima la sicurezza

L'assessore alla transizione ecologica Anna Montini conferma e rilancia. «Siamo stati informati dello spostamento verso sud del progetto Romagna Uno, c'è tempo fino al 30 aprile per presentare le osservazioni e lo faremo sicuramente».

Quali sono le perplessità? «Stiamo parlando di una via molto frequentata da un punto di vista della navigazione e inoltre chi realizza e gestisce l'impianto si arroga il diritto di vietare il passaggio. È un problema per il rientro nei porti in caso di burrasca, le imbarcazioni non possono essere costrette a compiere un tragitto più lungo».



## IL PROGETTO CONTESTATO

Gianfranco Santolini:  
«Pali eolici paralleli  
alla costa per 30 miglia  
viene tagliato in due  
il collegamento tra  
l'Italia e la Croazia»